

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno nono: sed et niciforio et constantino magnis imperatoribus: anno sexto: die secunda mensis: ianuarii indictione: duodecima neapoli: Certum est me petro filio quondam ursi: avitator de loco qui vocatur arbustulo territorio liburiano: a presenti die promicto tivi domino stephano militi filio quondam leoni dudum militi postmodum vero monacho propter quod tu memorato domino stephano dedistis mihi at lavorandum de kampakum tuum qui vocatur turinianum positum: in memorato loco territorio liburiano. quod sunt modia sex: in eo enim tenore ut ego illos auto tempore vene et diligenter lavorare et semminare deveas omni annue at homni meo expendio: et quodcumque ividem in memorato semminato homni anue mihi dominus deus dederis super me illos tollere et levare deveas: tantummodo ego tivi exinde homni annue dare et aducere deveas exinde in dubplum terraticum homni annue de quod ividem pro tempore seminavero. sine omni ammarikationem: quia ita nobis placuit: si autem aliter fecerimus de ihis omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis tunc componimus tivi tisque heredibus: auri solidos duodecim bytianteos et hec chartula placiti ut super legitur. sit firma scripta per manus leoni curialis per memorata duodecima indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorati petri quod ego qui memoratos ab eum rogatus pro eum subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini sergii rogatus a suprascripto petro testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini gregorii rogatus a suprascripto petro testi

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno nono di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sesto di Niceforo e Costantino grandi imperatori, nel giorno secondo del mese di gennaio, dodicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Pietro, figlio del fu Urso, abitante del luogo chiamato **arbustulo** in territorio **liburiano**, dal giorno presente prometto a te domino Stefano cavaliere, figlio del fu Leone già cavaliere dopo invero monaco, poiché tu predetto domino Stefano hai dato a me da lavorare il campo tuo detto **turinianum** sito nell'anzidetto luogo in territorio **liburiano**, che sono moggia sei, in quel tenore infatti che io debbo lavorarli e seminare bene e con diligenza nel tempo adatto ogni anno con ogni spesa a mio carico e qualsiasi cosa ivi nel predetto seminato ogni anno il Signore Iddio a me avrà dato debbo prendere e portare per me, che soltanto io pertanto a te ogni anno debbo dare e portare dunque in doppio come terratico per ogni anno di quanto ivi ogni volta avrò seminato senza qualsiasi protesta. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di accordo, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta dodicesima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Pietro che io anzidetto richiesto da lui per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, pregato dal soprascritto Pietro, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, pregato dal soprascritto Pietro,

<p>subscripsi ✕ ✕ ego theodorus filius domini ursi rogatus a suprascripto petro testi subscripsi ✕ ✕ Ego leo Curialis post subscriptionem testium Complevi et asolvi per memorata duodecima indictionem ✕</p>	<p>come teste sottoscrissi. ✕ ✕ Io Teodoro, figlio di domino Urso, pregato dal soprascritto Pietro, come teste sottoscrissi. ✕ ✕ Io curiale Leone dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta dodicesima indizione. ✕</p>
--	---